

la integrità e santità della vita sua, per più anni visse in questo nostro monastero, come si ricava dal registro de' consigli dal 1482 al 1492 nel quale molte firme sue originali si trovano, e qui pure morì nel seguente 1493 a' 22 di luglio. Scrive Leandro Alberti suo contemporaneo (*de viris illustr. ord. praedic. c. 248*), che quattro anni dopo la morte del Biella, che per errore l'Alberti pone nel 1494, fu estratto il di lui corpo tuttavia incorrotto dal sepolcro ripieno d'acqua, e che fu riposto in un marmoreo monumento degno di lui preparato da Antonio Tron veneto senatore. Di questo sepolcro al tempo dell'Armano, che ne fa menzione a p. 204, 205, 206, del più volte allegato manoscritto, non v'era se non la pietra del coperchio, quale pietra ora serve di tavola sive mensa nella corte della cucina del convento; e sopra essa pietra eravi la iscrizione scolpita che qui ho riportata. Le ossa del Beato giacevano ultimamente allato all'altare di s. Pio V; e a petizione de' Biellesi ne fu estratto l'osso principale del braccio sinistro e dato loro in dono nel giugno 1610, col mezzo del p. f. Isidoro da Biella che qua era appositamente venuto. Oggidi il corpo, privo della parte indicata, è posseduto fra una bella e ricca serie di reliquie dal prete di S. M. Gloriosa de' Frari don Guglielmo Wambell.

95

* IH° REQUIESCIT : VITALES ET PAVLINA
IVGALES EIVS *

VITALE E PAVLINA conjugii. Questa è una delle più antiche Veneziane epigrafi sepolcrali della mia Collezione. Stà sul prospetto di grande sarcofago di pietra istriana disepellito allorchè si è atterrata questa chiesa e questo convento. Il conte Iacopo Filiasi versatissimo, come ognuno sa, nella conoscenza delle patrie antichità lo crede anteriore al secolo XI, stante la qualità del carattere, e del disegno che lo circonda, e la mancanza del cognome de' due sepolti conjugii. Ragionevolmente poi è a supporsi che da qualche altro luogo della città sia stato qua trasportato, perchè la chiesa è di fabbrica posteriore; e potrebbesi anche dire che in questo luogo prima della chiesa di s. Domenico vi fosse un cimitero, e un altro più antico tempio. Servi questo cassone dall'epoca della sua scoperta fino al dicembre 1823 di abbeveratojo alle piante ne' pubblici giardini; e allora ho io procurato che col cambio di un altro cassone disotterrato

TOMO I.

nella chiesa di s. Giuliano, fosse ceduto dal nobile Pietro Zorzi al patriarcale Seminario, ove oggi si osserva, incastratane nel muro del chiostro la parte dinanzi segata dalla rimanente inutile vasca. La qualità del carattere e dell'ornato e l'antichità sua mi persuadono a darne qui inciso l'esemplare, secondo l'esattissimo disegno fatto dall'amico mio Ingegnere Giovanni Casoni.

L'epigrafe ha le stesse scorrezioni IH° REQUIESCIT IVGALES.

96

BENEDICTVS XIII. ORD. PRAED. | HAS AEDES | QVAS S. R. E. CARD. CREATVS | COENOBIO MVNIF. INSTAV. SIBI EREXIT | PONTIFEX MAX. | AERE SVO AD NORMAM PAVP. REPARANDAS | F. HEN. ASPERTI PRIORI DEMANDAVIT | AN. MDCCXXIX.

Questa memoria che io traggio dal manoscritto di Giammaria Sasso T. B. nella Marciana era affissa sopra la porta della stanza ove dimorava l'Orsini prima di partire per Roma. Vedi ciò che ho detto al numero 89.

FR. ENRICO ASPERTI ch'è qui nominato era bergamasco di patria e di professione. Egli ha le laudi del p. Armano (p. 162) siccome esimio uomo che ha sostenuto illustri incarichi nel suo Ordine, che fu Lettore in più Conventi, commissario dell'Inquisizione nel veneto Dominio, reggente degli studii nel ginnasio di Bologna ec. Io credo essere stato della casa stessa f. Raimondo Asperti bergamasco che del 1698 fu Inquisitore del S. Ufficio in questo medesimo Convento, e che poi fu nel 1704 promosso alla sede episcopale di Lesina (*Phariensis*) in luogo di Tommaso Rovetta.

97

D. O. M. MARCO DE MARCHI LASCIÒ DVCATI 1500. INVESTITI A 4 PER CENTO ALLA SCOLA DELLA CARITÀ PER MESSE 200. ALL'ANNO. TESTAMENTO ROGATO DA ANDREA DE SILLA NODARO IN ARGOSTOLI LI 16. AGOSTO 1705.

MARIA MODENA SVPERSTITE SVA MOGLIE LASCIÒ ALTRI DVCATI 1500. INVESTITI AI REVISORI E REGOLATORI IN CECCA CON CHE DE FRVTTI SI ACCRESCA L'ELEMOSINA DELLE MESSE LASCIATE DA SVO MARITO A LIRE VNA.

E DEL RESIDVO SI CELEBRASSERO TAN-

19